

«Grazie all'analisi dei dati aiutiamo a consumare meno»

Sis.Ter e Rinnova hanno sviluppato un servizio per gli enti pubblici

IL PATTO dei Sindaci è un'iniziativa sottoscritta dalle città europee più virtuose, che si impegnano a superare gli obiettivi dell'Unione Europea per la riduzione delle emissioni di CO2. Ma per applicare alle loro città un piano energetico innovativo, le amministrazioni hanno bisogno di tecnologie informatiche e di strumenti appositamente sviluppati. La messa a punto di un servizio, che integri sistemi informativi avanzati e metodologie specializzate, è l'obiettivo dell'accordo dell'imolese Sis.Ter (30 per cento Con.Ami e 70 soci privati, che opera dal 1997 in molteplici ambiti), e della forlivese Rinnova Romagna Innovazione (centro di trasferimento tecnologico che fa capo alla Fondazione Cassa dei risparmi di Forlì e che ha fra i soci l'Università di Bologna). Un modello di gestione energetica, sviluppato dalle due società, è già in fase di sperimentazione sulla città di Cesena. Ce ne parla Alessandro Seravalli, vicepresidente di Sis.Ter Srl.

Architetto, ci spiega meglio di che si tratta?

«Una città che si trasforma può diventare più o meno energivora, e noi puntiamo a una metodologia che, partendo dall'analisi dei dati, ci porti ad ottenere il miglior piano energetico e appositi strumenti di controllo e monitoraggio. In questo modo si possono governare le politiche di sviluppo territoriale, definendo gli indicatori con cui misurarsi, verificando nel tempo le politiche intraprese sul territorio, sulla mobilità, sull'economicità degli interventi, sulle infrastrutture. L'accordo con Rinnova prevede un'evoluzione del modello che abbiamo sviluppato, con l'introduzione della Gis Analysis e di strumenti di supporto alle decisioni».

Di cosa si tratta?



ESPERTO
Alessandro Seravalli,
vicepresidente di Sis.Ter,
società partecipata
al 30 per cento
dal consorzio pubblico
Con.Ami e al 70
da privati
A lato, un'impiegata
di un ente pubblico
al lavoro
al computer



L'APPLICAZIONE

Le due società stanno già sperimentando un modello a Cesena

«La Gis Analysis è un insieme di metodologie e strumenti che ci permettono di ottenere nuove informazioni incrociando fra loro dati anche molto eterogenei, attraverso una chiave geografica. Per fare un esempio si possono fare degli studi epidemiologici su un determinato territorio, mettendo in

relazione il dato della diffusione di una certa malattia con una serie di dati relativi all'ambiente o allo sviluppo urbano».

Ci faccia altri esempi.

«Per il gruppo Conbipel incrociamo le informazioni Istat con i dati socioeconomici e dei consumi. In questo caso specifico si parla di Geomarketing. Con le stesse modalità possiamo affrontare azioni di marketing territoriale, come stiamo facendo in un comune del lodigiano. Così come applichiamo questi metodi alla gestione del patrimonio, per multiutility

come Hera e Iren».

E con lo sviluppo sostenibile come si declina questa disciplina?

«Con banche dati che possono essere geo-localizzate possiamo creare modelli di studio e analisi. Oggi diventa essenziale il monitoraggio dei consumi e per questo, grazie a queste metodologie, abbiamo creato dei 'cruscotti', cioè delle interfacce dinamiche che ci consentono il controllo del fabbisogno energetico e dell'efficienza di determinate strutture».

v. b.

IL COMMENTO

«La ricerca va trasformata in lavoro concreto per le imprese»



di **AMILCARE RENZI***

A IMOLA, grazie anche all'impegno di Con.Ami e Fondazione, si è fatto molto in questi anni per sostenere la ricerca, il trasferimento tecnologico fra mondo accademico e imprese innovative. Un territorio che guarda avanti deve però essere anche capace di stimolare l'insediamento di realtà che sappiano tradurre i modelli teorici in lavoro concreto per le nostre imprese. Per questo è necessario comprendere cosa il nostro territorio può ancora dare in termini di sviluppo manifatturiero e come la nostra vasta area industriale, da Fossatone alla San Carlo, fino alla Selice, è percepita da quelle aziende che coglieranno la ripresa, e magari si troveranno a decidere se investire o meno da questa parte della nostra provincia. E' una conoscenza che non abbiamo e che ci può venire dal lavoro di ricercatori seri, super partes, che ci aiutino a capire luci e ombre della nostra realtà. Noi, però, dovremo avere l'umiltà di accettare i dati, senza pregiudizi e soprattutto senza presunzione.

***Segretario Confartigianato Assimprese**

L'APPELLO MARTA ZUFFA COORDINA LE IMPRENDITRICI DI CONFARTIGIANATO

«A Natale scegliamo prodotti del territorio»

«A NATALE si scelgono specialità artigianali di qualità, possibilmente del proprio territorio». E' l'appello lanciato da Marta Zuffa, artigiana che opera nel settore alimentare e coordinatrice delle imprenditrici di Confartigianato Assimprese. «I prodotti della nostra tradizione alimentare — spiega — vanno salvaguardati perché le piccole e medie imprese alimentari sono protagoniste del made in Italy più autentico, che è un sinonimo di manualità, flessibilità, creatività. C'è il rischio che questi prodotti

L'ALLARME

«C'è il rischio che questi prodotti scompaiano»

tipici del territorio scompaiano — continua Zuffa — con l'affermarsi al loro posto di modelli di consumo di massa e con l'imposizione di normative, tecnologie e direttive costruite a misura di grande impresa e quindi non adatte alle nostre produzioni alimentari».

LA CONCLUSIONE di Zuffa è amara: «Troppo spesso si



ARTIGIANALI Dolci

tenta di imporre alle aziende artigianali — conclude l'esponente di Confartigianato — una complicata e costosa burocrazia che non ha nulla a che fare con le condizioni di igiene e di qualità del prodotto, già rispettate dalle imprese».

Confartigianato
ASSIMPRESE

La casa DELLE IMPRESE



Viale Amendola 56d, Imola

www.confartigianato-assimprese.it
numero verde 800.533060